

Documento della  
**COALIZIONE ITALIANA  
CONTRO LA POVERTÀ**



# APPELLO

**Organizzazioni che aderiscono alla Coalizione Italiana contro la povertà:**

Acli, ActionAid, Agesci, Aifo, Amici dei popoli, AMREF, Arci Oblò Torre del Greco, Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo - AIDOS, Associazione Ong Italiane, Associazione Ricerca e Cooperazione, Campagna delle Nazioni Unite per gli Obiettivi del Millennio, Campagna Riforma Banca Mondiale, CBM Italia, CCS, Centri per la pace Cesena e Forlì, Cestas, Cesvi, CGIL, Cilap Eapn Italia, CINI, Cipsi, CISL, Cisiv, Cittadinanza Attiva, Civitas, CNCA, CND, Coopi, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM Altromercato, DPI-Italia, F.I.S.H, FEDERHAND ONLUS, Fivol, Fondazione Banca Etica, Fondazione Colombia te quiere ver, Forum del Terzo Settore, ICS, Intervita Onlus, Ipsia, Istituto Oikos Onlus, Istituto di Cooperazione Internazionale Progetto Sud, La Gabbianella, Legambiente, LVIA - FOCSIV, Mani Tese, MASCI, Medici con l'Africa - CUAMM, Movimondo, OIRD-CICS, Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS, OXFAM International e UCODEP, PeaceWaves Onlus, Progetto Mondo - MLAL, Retedonnesenzadominio, Save the Children Italia, Sdebitarsi, Segreteria Provinciale del Sindacato FILCA-CISL di Bergamo, Social Watch Italia, Tavola della Pace, Tavola della Riconciliazione e Pace di Benevento, Telefono Azzurro, Terre des Hommes Italia, Transnational Organisation for Development, Employment, Social and Youth (T.O.D.E.S.Y.), UIL, Unicef Italia, Unimondo, Vides Internazionale, Vis, Volontari nel mondo - FOCSIV, WWF Italia.

## LE SFIDE GLOBALI VERSO IL G8 IN ITALIA

*La coalizione Italiana contro la povertà invita la società civile globale ad agire affinché, in un momento di gravi emergenze globali i Paesi che partecipano al G8 dimostrino di onorare le promesse dichiarate nella lotta alla povertà e si assumano la responsabilità di impegnarsi nella costruzione di processi di governance globale democratica in grado di garantire gli strumenti e le risorse atti a ridurre gli effetti delle crisi e sradicare la povertà. **La coalizione italiana contro la povertà chiede al Governo Italiano, che assumerà la presidenza del G8 nel 2009 di farsi carico di un'agenda politica che formuli concrete proposte di cambiamento in questi due ambiti.***

*La **crisi alimentare** cui stiamo assistendo è uno dei sintomi di un non corretto funzionamento del sistema attuale. Le istituzioni internazionali (FAO, BM, FMI) sono concordi nell'evidenziare che gli aumenti del prezzo dei cereali aggravano le situazioni di povertà, aumentano le persone che soffrono la fame ed allontanano ulteriormente la possibilità di raggiungere il 1° Obiettivo del millennio.*

*Le ragioni della crescita dei prezzi sono dovute soprattutto alla finanziarizzazione del mercato dei prodotti agricoli, alla crescita del costo dell'energia, il cui effetto è amplificato da un modello di produzione "energy intensive", e alla riduzione delle superfici destinate alla coltivazione di cibo e sfruttate invece per la produzione di biocarburanti e di mangimi per animali. La crescita dei prezzi dei prodotti agricoli non è quindi espressione di un qualche limite strutturale che impedirebbe di produrre quantità di cibo sufficienti a soddisfare la crescita dei consumi, come ribadiscono anche i più recenti dati FAO che evidenziano al contrario la possibilità di produrre cibo sufficiente per soddisfare le esigenze alimentari mondiali. Le situazioni di povertà e di difficile accesso al cibo crescono anche nei Paesi occidentali indipendentemente dai livelli di Prodotto Interno Loro raggiunti, rendendo evidente l'esigenza di un'equa redistribuzione delle risorse a tutti i livelli.*

*L'emergenza alimentare si accompagna all'**emergenza climatica**. Le emissioni di CO2 e dei Gas a Effetto Serra (GHG) responsabili dei cambiamenti climatici sono cresciute ulteriormente e la stima degli effetti da parte dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) richiede urgenti misure per la riduzione drastica di tali emissioni e il rispetto dei limiti di sostenibilità. La riduzione deve avvenire tenendo conto di un contesto in cui più di un miliardo di persone è al limite della sussistenza ed è esclusa dai consumi energetici.*

*Le crisi sociali e ambientali risultano quindi fortemente interconnesse e mostrano il limite del modello di sviluppo economico attuale: abbiamo di fronte a noi una sfida che investe la sopravvivenza della civiltà umana e ci pone con drammatica chiarezza davanti alla scelta tra un futuro equo e sostenibile o, in alternativa, la sopraffazione e un drammatico declino.*

*La crisi si sviluppa in un contesto di crescente competizione internazionale che ha portato alla riduzione della proporzione del Prodotto Interno Lordo destinata alla remunerazione del Lavoro a favore della remunerazione del capitale aumentando il ricorso a **forme di lavoro non adeguatamente retribuite al sud e la standardizzazione del lavoro precario al nord**. Ciò rende sempre più urgente l'attivazione di misure di ricostruzione della coesione sociale, che facciano perno sul riconoscimento dell'agenda del lavoro dignitoso, proposta dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e incentrata*

su lavori produttivi liberamente scelti e riconosciuti secondo modalità rispettose delle convenzioni fondamentali, che garantiscano il dialogo e la protezione sociale a tutti i lavoratori e rafforzino processi di redistribuzione del reddito.

In questo quadro si inserisce anche la crescita dei **fenomeni migratori**, originata da condizioni di povertà, a cui si aggiungono sempre più spesso cause di origine ambientale connesse con gli effetti dei cambiamenti climatici. L'aumento dei conflitti sociali e delle guerre per il controllo delle risorse naturali innesca processi di esclusione e di povertà, con gravi ripercussioni sull'affermazione dei diritti umani.

Tutte queste problematiche hanno un impatto ancora maggiore sulle donne che sperimentano specifiche discriminazioni nell'accesso all'educazione, alle risorse naturali, ai sistemi sanitari, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia o classe sociale, limitando le opportunità di sviluppo di intere comunità,

In questo contesto, la risposta alle **gravi crisi economiche, finanziarie, sociali e ambientali** non scaturisce dalla riproposizione di un modello che fa della profittabilità finanziaria e della crescita economica i suoi indiscussi presupposti, bensì richiede una netta discontinuità con il passato, che passa attraverso la necessità di recuperare il ruolo della politica, con un controllo e una partecipazione democratica delle popolazioni alla governance mondiale che preveda il godimento effettivo dei beni pubblici globali e dei diritti fondamentali.

I Paesi del G8, insieme alle istituzioni finanziarie internazionali, devono **affrontare la crisi del modello di governance attuale**, che rimane fortemente elitario e affetto da forti crisi di legittimità.

**Invitiamo la società civile internazionale a sostenere un agenda del G8 2009 che rafforzi le sedi democratiche e partecipi come le Nazioni Unite**, assumendole come modello per un'effettiva democratizzazione della governance globale anche in ambito economico e finanziario e **che impegni i governi del G8 a fornire le risorse sufficienti per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio**, e per assicurare a ciascun individuo il godimento dei diritti fondamentali e dei beni pubblici globali.

---

**Organizzazioni che aderiscono alla Coalizione Italiana contro la Povertà:**

Acli, Action Aid, Agesci, Aifo, Amici dei popoli, Amref, Arci Oblò Torre del Greco, Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo – AIDOS, Associazione Ong Italiane, Associazione Ricerca e Cooperazione, Campagna delle Nazioni Unite per gli Obiettivi del Millennio, Campagna Riforma Banca Mondiale, CBM Italia, CCS, Centri per la pace Cesena e Forlì, Cestas, Cesvi, CGIL, Cilap Eapn Italia, CINI, Cipsi, CISL, Cisl, Cittadinanza Attiva, Civitas, CNCA, CND, Coopi, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM Altromercato, DPI-Italia, F.I.S.H, FEDERHAND ONLUS, Fivol, Fondazione Banca Etica, Fondazione Colombia te quiere ver, Forum del Terzo Settore, ICS, Intervita Onlus, Ipsia, Istituto Oikos Onlus, Istituto di Cooperazione Internazionale Progetto Sud, La Gabbianella, Legambiente, LVIA – Focsiv, Mani Tese, Masci, Medici con l'Africa-CUAMM, Movimondo, OIRD-CICS, Osservatorio Italiano sull'Azione Globale contro l'AIDS, Oxfam International e Ucodep, PeaceWaves Onlus, Progetto Mondo-MLAL, Retedonnesenzadominio, Save the Children Italia, Sdebitarsi, Segreteria Provinciale del Sindacato FILCA-CISL di Bergamo, Social Watch Italia, Tavola della Pace, Tavola della Riconciliazione e Pace di Benevento, Telefono Azzurro, Terre des Hommes Italia, Transnational Organisation for Development, Employment, Social and Youth (T.O.D.E.S.Y.), UIL, Unicef Italia, Unimondo, Vides Internazionale, Vis, Volontari nel mondo- Focsiv, WWF Italia